

**Il paesaggio ferroviario nel progetto dell'alta capacità Torino-Lione:
una proposta di valorizzazione storico-ambientale del patrimonio transfrontaliero**

di: Eleonora Da Villa

Relatore: Agostino Magnaghi

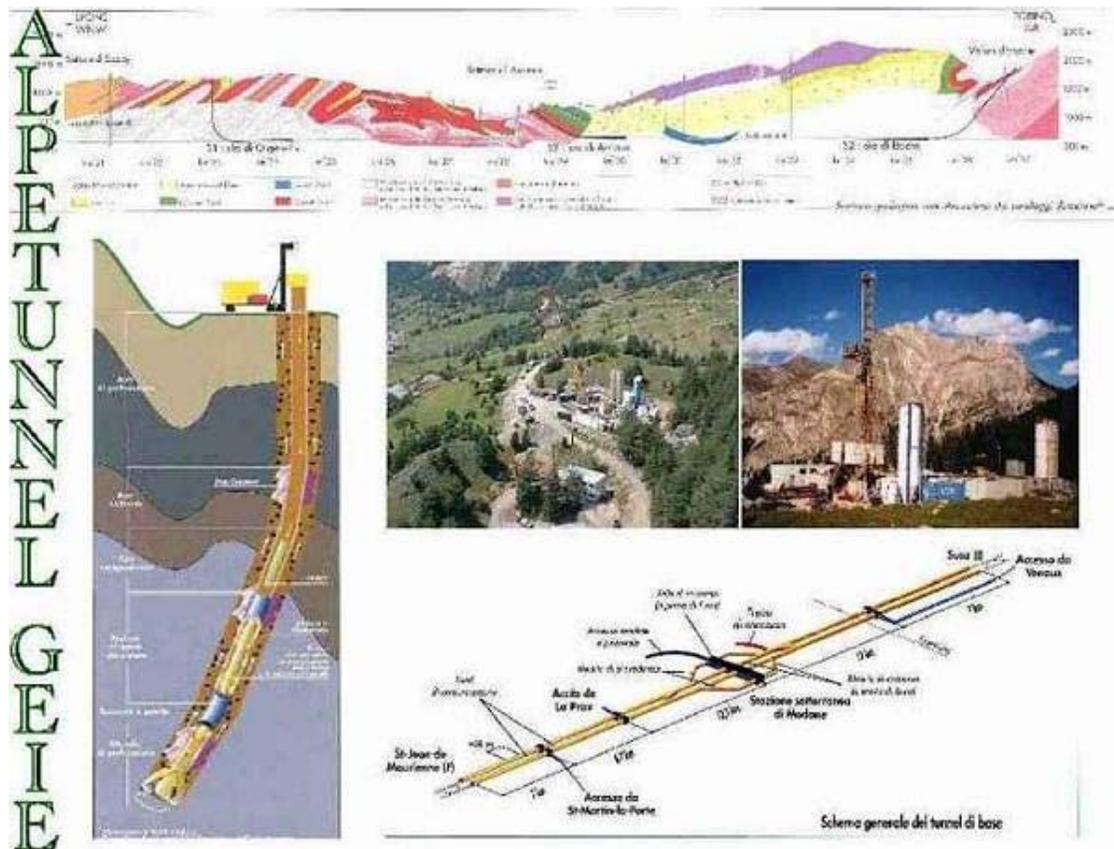
Corelatore: Attilia Peano

*“... Il significato più profondo di ogni luogo è il suo
senso di relazione con la vita umana e,
ancor di più, con il mondo delle cose viventi...”*

K. Lynch

La tutela e la valorizzazione del paesaggio stanno assumendo nel quadro europeo un'importanza crescente, con riferimento alle politiche di organizzazione del territorio, di sua infrastrutturazione e trasformazione. La riflessione di partenza è legata al fatto che oggi, con l'apertura dei confini nazionali e le sempre maggiori necessità di potenziare e migliorare le infrastrutture esistenti e crearne di nuove, le funzioni di collegamento tra regioni frontaliere costituiscono uno dei fattori concorrenti al riemergere delle identità e vocazioni locali.

La collaborazione tra il Politecnico di Torino e l'Alpetunnel GEIE (<http://www.alpetunnel.com/>), soggetto incaricato di condurre gli studi riguardanti la tratta internazionale del nuovo collegamento ferroviario transalpino Torino - Lione, ha fornito la possibilità di analizzare un caso considerato tra gli anelli chiave della rete ferroviaria europea.



Sezione geologica e sito del sondaggio d'Etache; Schema della soluzione A del tunnel di base di 52 km

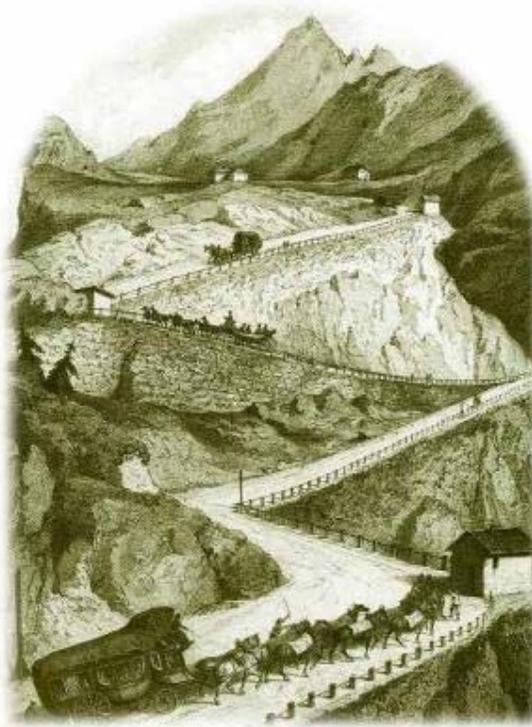
In particolare, si prevede un lungo tratto in galleria (tunnel di base) che si sviluppa da Bussoleno a St-Jean - de - Maurienne, attraversando l'arco alpino alle quote più elevate. Questo segmento di viaggio, che attraversa una delle zone più affascinanti del paesaggio di confine, carico di valori naturali, ambientali e di segni della storia savoiarda, non è percepibile dal viaggiatore del treno che lo percorre in galleria.

Far vivere il paesaggio esterno e la sua evoluzione nella storia del tempo per il viaggiatore del 2000 è l'obiettivo prefissato: far conoscere il paesaggio, i suoi variati rapporti con la società locale, renderlo visibile anche per attirare interesse e nuova fruizione sul territorio locale, sviluppando nuove attrattive per il turismo ed eventuali opere di compensazione.

L'azione si sviluppa nel duplice aspetto:

- l'infrastruttura che entra in stretto rapporto con il paesaggio, il territorio e la società locale;
- il viaggiatore che diventa attore nel paesaggio.

L'importanza delle Alpi e delle vie di comunicazione, storicamente teatro di numerose vicende, sono state il punto di partenza per un'analisi del rapporto tra territorio e infrastruttura ferroviaria: questo rapporto assume un ruolo rilevante, sia per il viaggiatore del treno che si relaziona visivamente con il paesaggio di contesto, sia per le comunità locali nel cui paesaggio si cala l'infrastruttura.



Il passaggio al Moncenisio (metà XIX secolo)

La fisicità del territorio, i suoi valori e le sue valenze, costituiscono l'elemento cardine della ricerca di tesi.

Restituire alla conoscenza e coscienza collettiva un territorio significa, non solo trovare le proprie radici, valorizzare ciò che il passato ci ha lasciato, ma bensì, conoscere il presente per poter meglio progettare il futuro, tenendo conto che il territorio alpino è il luogo delle complessità e delle diverse identità.

Il lavoro non ha pretese esaustive, ma vuol fornire una panoramica su quelle che sono state le consistenze sul territorio transfrontaliero, cercando di leggere tramite la storia, l'economia, l'infrastruttura, l'evoluzione delle relazioni culturali e ambientali.

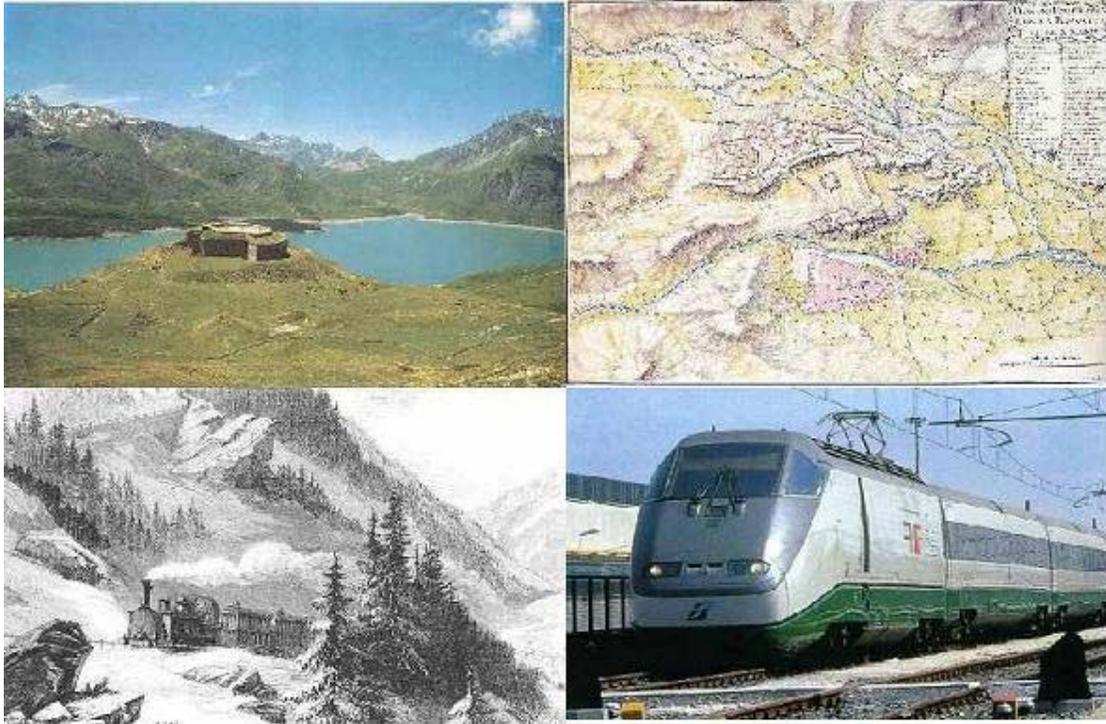
La documentazione raccolta nella tesi consta di due sezioni:

1- LA STORIA DEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

2- LA STORIA DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

La prima fornisce una panoramica sugli accadimenti storico - politici e militari del territorio transfrontaliero, ponendo l'attenzione ai temi della difesa dei confini, delle fortificazioni militari e delle vie di comunicazione (Monginevro, Moncenisio, via francigena)

La seconda si articola sul tema dell'architettura del ferro e l'evoluzione della ferrovia; in particolare: la linea del Moncenisio (ferrovia Fell) e il traforo del Frejus, il treno nelle sue diverse rappresentazioni, la locomotiva, la carrozza e la stazione. Con l'avvento delle nuove tecnologie e la recente approvazione (29 gennaio 2001) della linea ad alta capacità Torino -Lione, l'attenzione si sposta verso le linee veloci analizzando il progetto Alpetunnel GEIE, come possibile esempio di proposta per la valorizzazione del patrimonio culturale transfrontaliero.



In senso orario: Forte Roncia al Moncenisio, Forte della Brunetta a Susa, ETR 500 politensione firmato Pininfarina, Convoglio Fell in salita da Lanslebourg al valico del Moncenisio

Per ulteriori informazioni, Eleonora Da Villa, e-mail: ele.davilla@libero.it